

CONAD
Persone oltre le cose

TEATRO IN CLASSE

Paravidino e il senso di una vita senza maschere

La recensione del liceo scientifico Righi di Bagno



SERATA AL BONCI
La classe del Liceo Righi della succursale di Bagno di Romagna che ha recensito la commedia di Paravidino

CONAD
Persone oltre le cose

ferrare solo guardando a fondo gli altri ma soprattutto se stessi. Per ritrovarsi, però, dovrà prima perdersi (come un moderno Dante nella selva oscura), ed è questo lo scopo vero del suo viaggio a Londra. Anche se l'approdo non è facile né indolore, se è vero che Emma tenterà di distruggere il proprio ritratto esposto in una galleria d'arte, in quanto immagine preconfezionata in cui non può riconoscersi.

Ognuno di noi si potrebbe immedesimare non solo in Emma ma in uno qualsiasi dei personaggi, in quanto ciascuno è portatore di un carattere diverso, con i propri problemi e le proprie impertezze, ed è influenzato dalle relazioni con gli altri: ci vuole un tu per definire un io. E' la nostra vita che Paravidino mette in scena, condensata nelle vicende umane di due famiglie qualunque. E ci si commuove e si ride e si pensa, e mentre si pensa non si ride più, perché è il dramma della nostra vita che ci viene sbruttata in faccia. E voi, conoscete il senso della vostra vita?

Liceo Scientifico "A. Righi" - Bagno di Romagna

IL SENSO della vita di Emma non è solo una commedia, ma anche il dramma della ricerca di un'identità e di un senso che Fausto Paravidino, nella triplice veste di drammaturgo regista e attore, porta in scena. Tuttavia i temi, delicati e profondi, sono trattati con un'estrema leggerezza. Una leggerezza che non sfocia mai nella superficialità. Una leggerezza paragonabile al miele spalmato sul bordo della tazza, di tassiana memoria (*di soavi licor gli orti del vaso;* cit.), che fa sì che il bambino malato assuma con più facilità l'amara medicina.

La vicenda di Emma attraversa quattro decenni di un'Italia che cambia, e con lei anche la sua famiglia: dagli anni Sessanta, quando i genitori di Emma si conoscono e si innamorano, al tempo presente, quando la donna ormai quarantenne fa perdere le sue tracce, dando alla famiglia un pretesto per parlarsi e sputarsi in faccia quelle recondite verità che per troppi anni erano rimaste nascoste o semplicemente ignorate. Ma Emma non è presente sulla scena. Sono gli altri personaggi a parlarsi di lei mediante continui flashback che instaurano un riuscito rapporto con il pubblico, abilmente chiamato in causa.

La prima parte della vita di Emma è notevolmente influenzata e dettata dagli altri, e lo dimostra il fatto che sia personificata da un fantoccio, un burattino senza parole e guidato in ogni singolo movimento. Per questo Emma, sentendosi oppressa da una vita che non le appartiene, inizia l'incosciente ricerca della propria identità e della propria autonomia, verso un senso della vita che vada oltre quelle maschere così presenti in scena, e che si può cercare di af-

APPROFONDIMENTO

Il dramma dei tempi moderni: la ricerca dell'identità

LA STORIA di Emma è raccontata dalle persone che hanno influenzato la sua esistenza, dai familiari agli amici. Emma, infatti, compare solo alla fine della narrazione perché è fuggita, non lasciando tracce dietro di sé. Veniamo dunque a conoscenza della sua personalità attraverso i giudizi degli altri. Durante la sua infanzia è sempre stata un manichino in balia degli altri, arrivando alla spartanung di crisi del proprio io. Un tema che Paravidino vuole mettere in risalto

è infatti la ricerca dell'identità da parte del personaggio. Da questo punto di vista lo spettacolo è di una sorprendente attualità: la ricerca della propria personalità è la principale difficoltà che l'uomo moderno si trova a dover affrontare. Dobbiamo avere consapevolezza che esprimersi, capirsi e accettarsi dipende soprattutto dai legami reali instaurati giorno dopo giorno con gli altri, anche se non sempre utilitari. Oggi il percorso di ricerca della propria identità è ostacolato anche

dalla presenza dei social network: un mondo di apparenza, in cui l'unico discriminante è costituito dall'approvazione e dal giudizio degli altri. L'esistenza finisce per diventare fittizia, provocando uno smarrimento e una frequente frustrazione nei giovani. Ogni azione del quotidiano è condizionata da ciò che gli altri pensano di noi. I valori morali, un tempo essenziali, oggi rischiano di essere sostituiti dall'ipocrisia. E' proprio un'opera come questa che può aiutarci.

CONAD SUPERSTORE
SUPER OTTO
P.le Cardinal Bessarione, 99 Cesena - Tel. 0547.283820

CONAD SUPERSTORE
LAEMA
Via Leopoldo Lucchi, 525 Cesena - Tel. 0547.385225

C'è di più!

Fino a mercoledì
7 febbraio
2018

Bis
PRENDI 2 PAGHI 1

Persone oltre le cose

CENTRO MONTEFIORE
CONAD

IL CENTRO A DUE PASSI DAL CENTRO

CENTRO COMM. MONTEFIORE
Via L. Lucchi, 525 - Cesena
aperto tutti i giorni
dalle 8.00 alle 21.00
www.centromontefiore.it